

Grande manifestazione nazionale per il contratto e il Mezzogiorno

Si è aperta la settimana di lotta promossa dai sindacati confederali

6 CORTEI METALMECCANICI DOMANI PER LE VIE DI MILANO

Forte movimento per i fitti e le riforme nelle campagne

La lotta per una nuova politica economica sulla base delle scelte di Reggio Calabria - Forte risposta ai gravi attacchi contro i sindacati - Con treni e pullman giungeranno da ogni parte d'Italia

Fitto programma di iniziative unitarie in decine di città e province - Duro giudizio sul grave tentativo del governo di affossare le riforme - Giovedì sciopero regionale in Sicilia - Venerdì si fermano i braccianti e i forestali calabresi - Manifestazione a Catanzaro con il compagno Rossitto

Dalla nostra redazione

MILANO, 20

Grande incontro unitario del metalmeccanico - e con l'adesione di altre categorie, forze sociali, forze politiche - sulla base delle scelte di lotta formulate dalla Conferenza Reggio Calabria, avrà luogo a Milano, nel centro del triangolo industriale, dopodomani. Qui migliaia di operai, artigiani, delegati sindacali confluiranno da tutta Italia. Non sarà una «parata» di protesta, ma la riaffermazione precisa di una volontà chiara: quella di portare fine in fondo gli obiettivi prescelti per il contratto e per le lotte sociali, per mutare l'organizzazione del lavoro in fabbrica, per ottenere nuovi investimenti nel Mezzogiorno, per aumentare i livelli di occupazione, per imporre una poenente del lavoro sociale. Non è una «strada» intrapresa per soddisfare i bisogni di una «categoria», è l'unica strada aperta per uscire dalla crisi che attanaglia il Paese. L'altra strada - quella additata dal governo Andreotti-Malagodi - è una parte dei grandi industriali - è quella del ricorso ai metodi antichi: la repressione in fabbrica, l'intensificazione dei ritmi, il «no» alle riforme.

veili di occupazione e contro l'aumento dei prezzi: attraverso un rilancio qualificato del programma di investimenti pubblici, collocato prevalentemente nel Mezzogiorno d'Italia, capace di creare un posto di lavoro in patria alle popolazioni meridionali».

Altre adesioni, abbiamo detto, sono venute dalla Confesercenti. I metalmeccanici hanno tra l'altro deciso di compiere un'azione capillare, negozio per negozio, onde far affiggere locandine che ricordano come i lavoratori lottano anche per bloccare il rincaro del costo della vita di cui sono responsabili la grande speculazione, la politica degli agrari e dei monopoli.

Un documento d'appoggio è venuto anche dall'UDI. «Le donne - esso dice tra l'altro - sono le prime ad essere colpite da una politica di profitto capitalistico».

Migliaia di volantini, preceduti da incontri e riunioni, sono stati diffusi davanti alle scuole.

Così Milano si appresta a ricevere la grande manifestazione nazionale di dopodomani. A Milano anche perché qui - come ricorda un cartello murale: «parlano i metalmeccanici» - «al culmine dell'autunno caldo che significava una grande capacità di lotta per conquiste sindacali e sociali» è iniziata la «strategia della tensione» e degli insegnanti delle scuole per rivendicare la riforma della scuola e chiedere più democrazia, per il diritto allo studio e al lavoro.

Bruno Ugolini

Imponente sciopero per l'occupazione e le riforme

15.000 in corteo ad Agrigento

Combattiva manifestazione per le vie cittadine - Da tutti i comuni della provincia braccianti, operai, pensionati, studenti e intere famiglie - Nel comizio La Porta ribadisce gli obiettivi della lotta

Dal nostro corrispondente

AGRIGENTO, 20.

Combattiva e imponente partecipazione dei lavoratori e degli studenti allo sciopero generale per lo sviluppo economico e sociale della provincia di Agrigento promosso dalla Federazione unitaria CGIL, CISL e UIL e a cui hanno aderito le ACLI, la CNA, la Lega Cooperative, l'Alleanza collettiva siciliana, la Confesercenti. Oltre quindicimila erano i lavoratori giunti da tutta la provincia per rivendicare la rinascita dei comuni montani, erano i braccianti di Palmare, Monteciarlo, la donna di Bivona, i contadini, erano i pensionati beffati dal governo, i terremotati del Belice che aspettano ancora la ricostruzione, ed infine senza lavoro, gli operai della Keramos, di Piedigrotta rimasti disoccupati per la chiusura delle loro fabbriche, le loro famiglie, era la popolazione che chiedeva il lavoro, le riforme, un nuovo sviluppo socio-economico. Massiccia anche la partecipazione degli studenti e degli insegnanti delle scuole per battere il governo Andreotti-Malagodi e chiedere più democrazia, per il diritto allo studio e al lavoro.

Il lungo corteo, attraversate le vie principali della città di Agrigento, si è concluso in piazza Porta di Ponte, dove è stato tenuto il comizio dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Ha concluso la manifestazione il segretario regionale della Federazione unitaria CGIL, CISL e UIL, che ha detto tra l'altro che la lotta dei lavoratori si collega alla lotta di tutte le categorie del paese per rivendicare un nuovo processo di sviluppo economico e sociale che verrà solo conquistato se si continuerà a rafforzare sempre più il vasto e articolato movimento di lotta che contrasta, con la mobilitazione popolare, le scelte chiaramente antimeridionali del governo Andreotti-Malagodi, responsabile della disoccupazione, del continuo spopolamento del Sud, dell'aumento vertiginoso dei prezzi e della crisi in generale di cui i lavoratori del Nord e del Sud, le loro famiglie e la gente più diseredata, fanno amaramente le spese ogni giorno.

Passando poi alle proposte che sono al centro della grande giornata di lotta, La Porta ha detto che occorre battere il governo Andreotti-Malagodi perché avvenga anche in provincia di Agrigento la ripresa economica e la ricostruzione dei nuovi centri abitati nelle zone terremotate: che si proceda subito all'attuazione dei piani zonali di sviluppo agricolo, si finanzino le opere prioritarie approvate dalle consulte zonali dell'ESA; si acceleri l'attuazione del programma dei 20 miliardi dell'Ente minerario siciliano in provincia di Agrigento, per la valorizzazione e lo sfruttamento del salgemma, si affretti, da parte della Regione siciliana, una nuova legge per il settore zolfifero, che, garantendo l'occupazione dei lavoratori, determini il riordino della gestione delle miniere e il finanziamento pluriennale per nuove iniziative indispensabili nei centri minerari; si predisponga un piano straordinario di interventi pubblici per dotare la provincia delle necessarie infrastrutture civili (ospedali, scuole, strade, acqua, porti, ecc.) assicurando nel contempo l'integrale applicazione della legge sulla casa.

Infine si chiede di approntare misure atte a sostenere la ripresa economica della provincia e lo sviluppo delle aziende artigianali e commerciali, nel quadro di una nuova politica per il Mezzogiorno.

Giovanni Chiodo

La sospensione e il rinvio del dibattito parlamentare sugli affitti rurali che sposta ancora più nel tempo il completamento dell'iter legislativo, la posizione del governo ricoverata negli incontri tra il ministro Natali e i sindacati, di appoggiare il disegno di legge già in discussione alla Camera e soprattutto il grave stato di disagio di affittuari, mezzadri e coloni esposti a pressione, minacce e ricatti della proprietà in una situazione estremamente delicata fatti che - è scritto in un comunicato della Federazione CGIL, CISL, UIL delle organizzazioni contadine aderenti - accentuano le preoccupazioni delle organizzazioni contadine confederali e che saranno posti al centro insieme agli altri punti della piattaforma unitaria, della settimana di lotta iniziata ieri e alla quale hanno aderito l'Alleanza contadini, UCI e ACLI. In tutto il paese si preparano manifestazioni e iniziative che caratterizzano la settimana nel corso della quale saranno discusse le iniziative tese ad assicurare consensi alla settimana di lotta. A Bologna il consiglio provinciale ha indetto un incontro con le forze politiche, sociali e parlamentari. Sempre a Bologna è stato inviato un telegramma al presidente del Consiglio ed ai gruppi parlamentari nel quale si chiede di realizzare la settimana di lotta con l'adesione di uno schieramento di forze che arrivi fino alla Coldiretti di Bonomi. Ad Ascoli Piceno è prevista una manifestazione con la partecipazione delle amministrazioni comunali di Servigiano, Massa Fermana, Selerone e di delegazioni di operai di Trapani. Domani avrà luogo una manifestazione provinciale con la partecipazione oltre che di mezzadri, di braccianti ed edili avrà luogo in provincia di Trapani.

Il 15 e 16 dicembre avrà luogo una conferenza nazionale, indetta dalla Federazione CGIL, sulla condizione del lavoratore agricolo. La conferenza alla quale parteciperanno oltre 250 delegati, sarà preparata in tutte le regioni interessate, con iniziative aziendali, zonali e provinciali.

IL 15 E 16 DICEMBRE

Convegno nazionale sulla condizione delle braccianti

Questo drammatico aspetto del lavoro bracciantile. Al sottosolario, la sottoccupazione e la disqualificazione si deve aggiungere la grave situazione in cui versano le strutture civili delle campagne (casa, scuola, strade, ospedali, trasporti) che contribuiscono a rendere insostenibile la vita della donna bracciantile.

In particolare il convegno affronterà il tema della crisi dell'occupazione che oggi colpisce la classe operaia e in modo più diretto le lavoratrici, alle quali è da sempre assegnato sul mercato del lavoro il ruolo di manodopera di riserva a basso costo.

L'on. Natali sotto accusa alla CEE

Il governo difende gli speculatori sull'olio di oliva

Ritardo nel pagamento dell'integrazione - Più colpite le zone meridionali - Proposto un sistema che premerebbe gli agrari assenteisti

Recentemente l'on. Natali, di ritorno da Lussemburgo, si è rifiutato di aver vigorosamente respinto le accuse di frode che la CEE ha mosso al nostro paese a proposito dell'erogazione dell'integrazione di prezzo per l'olio di oliva. L'atteggiamento del nostro governo ha fatto sì che anche per quest'anno resterà in vigore il sistema che favorisce le proteste provocate tra tutti gli olivicoltori e che ha consentito agli agrari di far soldi in modo fraudolento, alle spese della collettività, inflazionando le zone meridionali.

La contabilità che questa volta l'on. Natali ha mostrato a Lussemburgo, a tal proposito, era meritoria una miglior causa.

Gli imbrogli, le frodi e le speculazioni ci sono state in proporzione gigantesche, si sono realizzate alle spese delle stesse commissioni provinciali e di esse sono state vittime i contadini e in particolare il Mezzogiorno.

Non va dimenticato che la collettività del nostro paese è concentrata in gran parte in Puglia e in Calabria e che il Mezzogiorno partecipa per circa l'80 per cento alla superficie specializzata totale.

L'enorme ritardo nel pagamento dell'integrazione è servito agli agrari e agli industriali dell'olio per speculare e frodare.

L'on. Natali non può ignorare che a tutt'oggi è stato pagato il 73 per cento delle domande di integrazione per la campagna 1970-71, mentre per il prodotto dell'annata 1971-72 si è appena agli inizi. Questo per i contadini significa rifiuto di pagare il proprio lavoro, significa indebitarsi e subire ricatti di ogni genere.

Dinnanzi a questo scandalo non si può che corrispondere attribuendo responsabilità generiche alla burocrazia e agli enti pubblici preposti. Da chi dipende la mancata ristrutturazione dell'AIM, dell'ESR, dello stesso ministero dell'Agricoltura, se non proprio da una specifica volontà politica messa in atto da parte del governo e dallo stesso ministro? Non si può far finta di essere offesi e indignati come ha fatto strumentalmente lo stesso Natali, per andare a Lussemburgo a difendere un sistema che non ha mai funzionato, senza avanzare alcun suggerimento di modifica.

Dopo la denuncia delle frodi, l'azione comunitaria: hanno proposto un metodo forfettario e centralizzato a Bruxelles. Un sistema, quello ideato dall'AIM, che corrisponde alle integrazioni ai produttori senza tener conto della reale quantità di olio prodotto, perierebbe gli agrari assenteisti, cioè proprio coloro che non coltivano con cura il proprio oliveto, che non occupano manodopera, che non procedono a trasformazioni e che sono i protagonisti delle frodi di quest'anno.

L'onere della Comunità per l'integrazione del prezzo dell'olio prodotto in Italia si è aggirato, in media, su cento miliardi di lire l'anno; adesso a Lussemburgo l'integrazione

è stata portata a 28.187 lire il quintale e questo lieve aumento fa scendere ancora la cifra complessiva dell'integrazione. Questa spesa, si disse, doveva servire a contenere i costi di produzione e di commercializzazione e a migliorare e rinnovare le strutture produttive delle regioni olivicole, soprattutto meridionali.

Angiolo Marroni

I comunisti denunciano il disimpegno governativo

Prende il via un intenso programma di lotta contrattuale

EDILI IMPEGNATI IN SCIOPERI REGIONALI LE TRATTATIVE RIPRENDEMANO IL 27

Oggi fermi i lavoratori del Veneto, Trentino-A.A., Friuli-V.G., Umbria - Manifestazioni unitarie con le altre categorie - Una nuova trattativa il giorno 27 - In azione lapidei, cementieri, laterizi, manufatti in cemento

Oggi prende il via il programma di scioperi regionali dei lavoratori edili, proclamato simultaneamente dai sindacati nazionali svoltosi con successo il giorno 16 scorso dalla Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni FILLEA-FILCA-FENAL.

L'azione odierna investirà i cantieri e le imprese edili del Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Umbria. Domani scenderanno in sciopero i lavoratori edili della Liguria, Lombardia, Piemonte; giovedì quelli della Valle d'Aosta, Marche, Campania, Calabria, Sicilia, Sardegna e venerdì quelli della Toscana e dell'Emilia-Romagna.

La segreteria della Federazione dei lavoratori delle costruzioni si è riunita per esaminare le vertenze in corso in particolare quella degli edili, in relazione all'iniziativa assunta dal ministro del Lavoro Coppi di convocare le parti.

L'incontro, che ha avuto luogo presso il ministero del Lavoro ieri sera alle ore 20, si è concluso con l'invito del ministro alle parti interessate al rinnovo del contratto collettivo nazionale dei lavoratori dell'edilizia, di dare luogo in sede sindacale ad una sessione di trattative con inizio dal 27 novembre prossimo venturo. La segreteria della Federazione, accogliendo l'invito del ministro a riprendere le trattative, nel confermare le azioni sindacali di sciopero programmate a livello regionale dal 21 al 24 novembre, ha tenuto conto della nuova situazione venutasi a determinare ha deciso di rinviare la manifestazione nazionale già fissata a Roma per il 29 novembre ad una nuova data che la Federazione si è riservata di stabilire in relazione all'andamento delle previste trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

L'intento con il quale la Federazione ha ritenuto di accogliere l'invito del ministro Coppi è teso all'obiettivo di perseguire nel corso della prevista nuova sessione di trattative sindacali ad un confronto serrato e concreto con l'ANCE.

Nel corso degli scioperi regionali in programma sino a oggi, i lavoratori edili si troveranno in molte città a fianco di altre categorie, impegnate anch'esse come i metalmeccanici - nel contratto, gli investimenti e l'occupazione. Domani, ad esempio, durante la grande manifestazione dei metalmeccanici a Milano, saranno presenti gli edili in sciopero. Così con gli alimentari e i contadini.

LAPIDEI - Anche gli 80 mila lavoratori del settore, dopo lo sciopero nazionale di 48 ore di mercoledì e giovedì scorsi, proseguono un'azione attraverso un intenso programma di lotte articolate per tutto il mese di novembre. L'obiettivo è la ripresa delle trattative per la conquista del contratto.

CEMENTIERI - Oggi riprenderà la trattativa e proseguirà anche domani. Rimane inalterato il programma di sciopero (30.000 del settore).

LATERIZI - Proseguono le azioni articolate di sciopero dei 50 mila lavoratori laterizi, mentre giovedì riprendono le trattative per il contratto.

MANUFATTI IN CEMENTO - Anche i 70 mila del settore proseguono nella lotta articolata, in attesa della nuova sessione di trattativa contrattuale prevista per il 27.

La segreteria della Federazione dei lavoratori delle costruzioni si è riunita per esaminare le vertenze in corso in particolare quella degli edili, in relazione all'iniziativa assunta dal ministro del Lavoro Coppi di convocare le parti.

L'incontro, che ha avuto luogo presso il ministero del Lavoro ieri sera alle ore 20, si è concluso con l'invito del ministro alle parti interessate al rinnovo del contratto collettivo nazionale dei lavoratori dell'edilizia, di dare luogo in sede sindacale ad una sessione di trattative con inizio dal 27 novembre prossimo venturo. La segreteria della Federazione, accogliendo l'invito del ministro a riprendere le trattative, nel confermare le azioni sindacali di sciopero programmate a livello regionale dal 21 al 24 novembre, ha tenuto conto della nuova situazione venutasi a determinare ha deciso di rinviare la manifestazione nazionale già fissata a Roma per il 29 novembre ad una nuova data che la Federazione si è riservata di stabilire in relazione all'andamento delle previste trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

L'intento con il quale la Federazione ha ritenuto di accogliere l'invito del ministro Coppi è teso all'obiettivo di perseguire nel corso della prevista nuova sessione di trattative sindacali ad un confronto serrato e concreto con l'ANCE.

Nel corso degli scioperi regionali in programma sino a oggi, i lavoratori edili si troveranno in molte città a fianco di altre categorie, impegnate anch'esse come i metalmeccanici - nel contratto, gli investimenti e l'occupazione. Domani, ad esempio, durante la grande manifestazione dei metalmeccanici a Milano, saranno presenti gli edili in sciopero. Così con gli alimentari e i contadini.

LAPIDEI - Anche gli 80 mila lavoratori del settore, dopo lo sciopero nazionale di 48 ore di mercoledì e giovedì scorsi, proseguono un'azione attraverso un intenso programma di lotte articolate per tutto il mese di novembre. L'obiettivo è la ripresa delle trattative per la conquista del contratto.

CEMENTIERI - Oggi riprenderà la trattativa e proseguirà anche domani. Rimane inalterato il programma di sciopero (30.000 del settore).

LATERIZI - Proseguono le azioni articolate di sciopero dei 50 mila lavoratori laterizi, mentre giovedì riprendono le trattative per il contratto.

MANUFATTI IN CEMENTO - Anche i 70 mila del settore proseguono nella lotta articolata, in attesa della nuova sessione di trattativa contrattuale prevista per il 27.

La segreteria della Federazione dei lavoratori delle costruzioni si è riunita per esaminare le vertenze in corso in particolare quella degli edili, in relazione all'iniziativa assunta dal ministro del Lavoro Coppi di convocare le parti.

L'incontro, che ha avuto luogo presso il ministero del Lavoro ieri sera alle ore 20, si è concluso con l'invito del ministro alle parti interessate al rinnovo del contratto collettivo nazionale dei lavoratori dell'edilizia, di dare luogo in sede sindacale ad una sessione di trattative con inizio dal 27 novembre prossimo venturo. La segreteria della Federazione, accogliendo l'invito del ministro a riprendere le trattative, nel confermare le azioni sindacali di sciopero programmate a livello regionale dal 21 al 24 novembre, ha tenuto conto della nuova situazione venutasi a determinare ha deciso di rinviare la manifestazione nazionale già fissata a Roma per il 29 novembre ad una nuova data che la Federazione si è riservata di stabilire in relazione all'andamento delle previste trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

L'intento con il quale la Federazione ha ritenuto di accogliere l'invito del ministro Coppi è teso all'obiettivo di perseguire nel corso della prevista nuova sessione di trattative sindacali ad un confronto serrato e concreto con l'ANCE.

Nel corso degli scioperi regionali in programma sino a oggi, i lavoratori edili si troveranno in molte città a fianco di altre categorie, impegnate anch'esse come i metalmeccanici - nel contratto, gli investimenti e l'occupazione. Domani, ad esempio, durante la grande manifestazione dei metalmeccanici a Milano, saranno presenti gli edili in sciopero. Così con gli alimentari e i contadini.

LAPIDEI - Anche gli 80 mila lavoratori del settore, dopo lo sciopero nazionale di 48 ore di mercoledì e giovedì scorsi, proseguono un'azione attraverso un intenso programma di lotte articolate per tutto il mese di novembre. L'obiettivo è la ripresa delle trattative per la conquista del contratto.

CEMENTIERI - Oggi riprenderà la trattativa e proseguirà anche domani. Rimane inalterato il programma di sciopero (30.000 del settore).

LATERIZI - Proseguono le azioni articolate di sciopero dei 50 mila lavoratori laterizi, mentre giovedì riprendono le trattative per il contratto.

MANUFATTI IN CEMENTO - Anche i 70 mila del settore proseguono nella lotta articolata, in attesa della nuova sessione di trattativa contrattuale prevista per il 27.

La segreteria della Federazione dei lavoratori delle costruzioni si è riunita per esaminare le vertenze in corso in particolare quella degli edili, in relazione all'iniziativa assunta dal ministro del Lavoro Coppi di convocare le parti.

L'incontro, che ha avuto luogo presso il ministero del Lavoro ieri sera alle ore 20, si è concluso con l'invito del ministro alle parti interessate al rinnovo del contratto collettivo nazionale dei lavoratori dell'edilizia, di dare luogo in sede sindacale ad una sessione di trattative con inizio dal 27 novembre prossimo venturo. La segreteria della Federazione, accogliendo l'invito del ministro a riprendere le trattative, nel confermare le azioni sindacali di sciopero programmate a livello regionale dal 21 al 24 novembre, ha tenuto conto della nuova situazione venutasi a determinare ha deciso di rinviare la manifestazione nazionale già fissata a Roma per il 29 novembre ad una nuova data che la Federazione si è riservata di stabilire in relazione all'andamento delle previste trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

L'intento con il quale la Federazione ha ritenuto di accogliere l'invito del ministro Coppi è teso all'obiettivo di perseguire nel corso della prevista nuova sessione di trattative sindacali ad un confronto serrato e concreto con l'ANCE.

Nel corso degli scioperi regionali in programma sino a oggi, i lavoratori edili si troveranno in molte città a fianco di altre categorie, impegnate anch'esse come i metalmeccanici - nel contratto, gli investimenti e l'occupazione. Domani, ad esempio, durante la grande manifestazione dei metalmeccanici a Milano, saranno presenti gli edili in sciopero. Così con gli alimentari e i contadini.

LAPIDEI - Anche gli 80 mila lavoratori del settore, dopo lo sciopero nazionale di 48 ore di mercoledì e giovedì scorsi, proseguono un'azione attraverso un intenso programma di lotte articolate per tutto il mese di novembre. L'obiettivo è la ripresa delle trattative per la conquista del contratto.

CEMENTIERI - Oggi riprenderà la trattativa e proseguirà anche domani. Rimane inalterato il programma di sciopero (30.000 del settore).

LATERIZI - Proseguono le azioni articolate di sciopero dei 50 mila lavoratori laterizi, mentre giovedì riprendono le trattative per il contratto.

MANUFATTI IN CEMENTO - Anche i 70 mila del settore proseguono nella lotta articolata, in attesa della nuova sessione di trattativa contrattuale prevista per il 27.

La segreteria della Federazione dei lavoratori delle costruzioni si è riunita per esaminare le vertenze in corso in particolare quella degli edili, in relazione all'iniziativa assunta dal ministro del Lavoro Coppi di convocare le parti.

L'incontro, che ha avuto luogo presso il ministero del Lavoro ieri sera alle ore 20, si è concluso con l'invito del ministro alle parti interessate al rinnovo del contratto collettivo nazionale dei lavoratori dell'edilizia, di dare luogo in sede sindacale ad una sessione di trattative con inizio dal 27 novembre prossimo venturo. La segreteria della Federazione, accogliendo l'invito del ministro a riprendere le trattative, nel confermare le azioni sindacali di sciopero programmate a livello regionale dal 21 al 24 novembre, ha tenuto conto della nuova situazione venutasi a determinare ha deciso di rinviare la manifestazione nazionale già fissata a Roma per il 29 novembre ad una nuova data che la Federazione si è riservata di stabilire in relazione all'andamento delle previste trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

L'intento con il quale la Federazione ha ritenuto di accogliere l'invito del ministro Coppi è teso all'obiettivo di perseguire nel corso della prevista nuova sessione di trattative sindacali ad un confronto serrato e concreto con l'ANCE.

Nel corso degli scioperi regionali in programma sino a oggi, i lavoratori edili si troveranno in molte città a fianco di altre categorie, impegnate anch'esse come i metalmeccanici - nel contratto, gli investimenti e l'occupazione. Domani, ad esempio, durante la grande manifestazione dei metalmeccanici a Milano, saranno presenti gli edili in sciopero. Così con gli alimentari e i contadini.

LAPIDEI - Anche gli 80 mila lavoratori del settore, dopo lo sciopero nazionale di 48 ore di mercoledì e giovedì scorsi, proseguono un'azione attraverso un intenso programma di lotte articolate per tutto il mese di novembre. L'obiettivo è la ripresa delle trattative per la conquista del contratto.

CEMENTIERI - Oggi riprenderà la trattativa e proseguirà anche domani. Rimane inalterato il programma di sciopero (30.000 del settore).

LATERIZI - Proseguono le azioni articolate di sciopero dei 50 mila lavoratori laterizi, mentre giovedì riprendono le trattative per il contratto.

MANUFATTI IN CEMENTO - Anche i 70 mila del settore proseguono nella lotta articolata, in attesa della nuova sessione di trattativa contrattuale prevista per il 27.

La segreteria della Federazione dei lavoratori delle costruzioni si è riunita per esaminare le vertenze in corso in particolare quella degli edili, in relazione all'iniziativa assunta dal ministro del Lavoro Coppi di convocare le parti.

L'incontro, che ha avuto luogo presso il ministero del Lavoro ieri sera alle ore 20, si è concluso con l'invito del ministro alle parti interessate al rinnovo del contratto collettivo nazionale dei lavoratori dell'edilizia, di dare luogo in sede sindacale ad una sessione di trattative con inizio dal 27 novembre prossimo venturo. La segreteria della Federazione, accogliendo l'invito del ministro a riprendere le trattative, nel confermare le azioni sindacali di sciopero programmate a livello regionale dal 21 al 24 novembre, ha tenuto conto della nuova situazione venutasi a determinare ha deciso di rinviare la manifestazione nazionale già fissata a Roma per il 29 novembre ad una nuova data che la Federazione si è riservata di stabilire in relazione all'andamento delle previste trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

L'intento con il quale la Federazione ha ritenuto di accogliere l'invito del ministro Coppi è teso all'obiettivo di perseguire nel corso della prevista nuova sessione di trattative sindacali ad un confronto serrato e concreto con l'ANCE.

Nel corso degli scioperi regionali in programma sino a oggi, i lavoratori edili si troveranno in molte città a fianco di altre categorie, impegnate anch'esse come i metalmeccanici - nel contratto, gli investimenti e l'occupazione. Domani, ad esempio, durante la grande manifestazione dei metalmeccanici a Milano, saranno presenti gli edili in sciopero. Così con gli alimentari e i contadini.

LAPIDEI - Anche gli 80 mila lavoratori del settore, dopo lo sciopero nazionale di 48 ore di mercoledì e giovedì scorsi, proseguono un'azione attraverso un intenso programma di lotte articolate per tutto il mese di novembre. L'obiettivo è la ripresa delle trattative per la conquista del contratto.

CEMENTIERI - Oggi riprenderà la trattativa e proseguirà anche domani. Rimane inalterato il programma di sciopero (30.000 del settore).

LATERIZI - Proseguono le azioni articolate di sciopero dei 50 mila lavoratori laterizi, mentre giovedì riprendono le trattative per il contratto.

MANUFATTI IN CEMENTO - Anche i 70 mila del settore proseguono nella lotta articolata, in attesa della nuova sessione di trattativa contrattuale prevista per il 27.

La segreteria della Federazione dei lavoratori delle costruzioni si è riunita per esaminare le vertenze in corso in particolare quella degli edili, in relazione all'iniziativa assunta dal ministro del Lavoro Coppi di convocare le parti.

L'incontro, che ha avuto luogo presso il ministero del Lavoro ieri sera alle ore 20, si è concluso con l'invito del ministro alle parti interessate al rinnovo del contratto collettivo nazionale dei lavoratori dell'edilizia, di dare luogo in sede sindacale ad una sessione di trattative con inizio dal 27 novembre prossimo venturo. La segreteria della Federazione, accogliendo l'invito del ministro a riprendere le trattative, nel confermare le azioni sindacali di sciopero programmate a livello regionale dal 21 al 24 novembre, ha tenuto conto della nuova situazione venutasi a determinare ha deciso di rinviare la manifestazione nazionale già fissata a Roma per il 29 novembre ad una nuova data che la Federazione si è riservata di stabilire in relazione all'andamento delle previste trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

L'intento con il quale la Federazione ha ritenuto di accogliere l'invito del ministro Coppi è teso all'obiettivo di perseguire nel corso della prevista nuova sessione di trattative sindacali ad un confronto serrato e concreto con l'ANCE.

Nel corso degli scioperi regionali in programma sino a oggi, i lavoratori edili si troveranno in molte città a fianco di altre categorie, impegnate anch'esse come i metalmeccanici - nel contratto, gli investimenti e l'occupazione. Domani, ad esempio, durante la grande manifestazione dei metalmeccanici a Milano, saranno presenti gli edili in sciopero. Così con gli alimentari e i contadini.

LAPIDEI - Anche gli 80 mila lavoratori del settore, dopo lo sciopero nazionale di 48 ore di mercoledì e giovedì scorsi, proseguono un'azione attraverso un intenso programma di lotte articolate per tutto il mese di novembre. L'obiettivo è la ripresa delle trattative per la conquista del contratto.

CEMENTIERI - Oggi riprenderà la trattativa e proseguirà anche domani. Rimane inalterato il programma di sciopero (30.000 del settore).

LATERIZI - Proseguono le azioni articolate di sciopero dei 50 mila lavoratori laterizi, mentre giovedì riprendono le trattative per il contratto.

MANUFATTI IN CEMENTO - Anche i 70 mila del settore proseguono nella lotta articolata, in attesa della nuova sessione di trattativa contrattuale prevista per il 27.

La segreteria della Federazione dei lavoratori delle costruzioni si è riunita per esaminare le vertenze in corso in particolare quella degli edili, in relazione all'iniziativa assunta dal ministro del Lavoro Coppi di convocare le parti.

L'incontro, che ha avuto luogo presso il ministero del Lavoro ieri sera alle ore 20, si è concluso con l'invito del ministro alle parti interessate al rinnovo del contratto collettivo nazionale dei lavoratori dell'edilizia, di dare luogo in sede sindacale ad una sessione di trattative con inizio dal 27 novembre prossimo venturo. La segreteria della Federazione, accogliendo l'invito del ministro a riprendere le trattative, nel confermare le azioni sindacali di sciopero programmate a livello regionale dal 21 al 24 novembre, ha tenuto conto della nuova situazione venutasi a determinare ha deciso di rinviare la manifestazione nazionale già fissata a Roma per il 29 novembre ad una nuova data che la Federazione si è riservata di stabilire in relazione all'andamento delle previste trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

L'intento con il quale la Federazione ha ritenuto di accogliere l'invito del ministro Coppi è teso all'obiettivo di perseguire nel corso della prevista nuova sessione di trattative sindacali ad un confronto serrato e concreto con l'ANCE.

Nel corso degli scioperi regionali in programma sino a oggi, i lavoratori edili si troveranno in molte città a fianco di altre categorie, impegnate anch'esse come i metalmeccanici - nel contratto, gli investimenti e l'occupazione. Domani, ad esempio, durante la grande manifestazione dei metalmeccanici a Milano, saranno presenti gli edili in sciopero. Così con gli alimentari e i contadini.

LAPIDEI - Anche gli 80 mila lavoratori del settore, dopo lo sciopero nazionale di 48 ore di mercoledì e giovedì scorsi, proseguono un'azione attraverso un intenso programma di lotte articolate per tutto il mese di novembre. L'obiettivo è la ripresa delle trattative per la conquista del contratto.

CEMENTIERI - Oggi riprenderà la trattativa e proseguirà anche domani. Rimane inalterato il programma di sciopero (30.000 del settore).

LATERIZI - Proseguono le azioni articolate di sciopero dei 50 mila lavoratori laterizi, mentre giovedì riprendono le trattative per il contratto.

MANUFATTI IN CEMENTO - Anche i 70 mila del settore proseguono nella lotta articolata, in attesa della nuova sessione di trattativa contrattuale prevista per il 27.

La segreteria della Federazione dei lavoratori delle costruzioni si è riunita per esaminare le vertenze in corso in particolare quella degli edili, in relazione all'iniziativa assunta dal ministro del Lavoro Coppi di convocare le parti.

L'incontro, che ha avuto luogo presso il ministero del Lavoro ieri sera alle ore 20, si è concluso con l'invito del ministro alle parti interessate al rinnovo del contratto collettivo nazionale dei lavoratori dell'edilizia, di dare luogo in sede sindacale ad una sessione di trattative con inizio dal 27 novembre prossimo venturo. La segreteria della Federazione, accogliendo l'invito del ministro a riprendere le trattative, nel confermare le azioni sindacali di sciopero programmate a livello regionale dal 21 al 24 novembre, ha tenuto conto della nuova situazione venutasi a determinare ha deciso di rinviare la manifestazione nazionale già fissata a Roma per il 29 novembre ad una nuova data che la Federazione si è riservata di stabilire in relazione all'andamento delle previste trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

L'intento con il quale la Federazione ha ritenuto di accogliere l'invito del ministro Coppi è teso all'obiettivo di perseguire nel corso della prevista nuova sessione di trattative sindacali ad un confronto serrato e concreto con l'ANCE.

Nel corso degli scioperi regionali in programma sino a oggi, i lavoratori edili si troveranno in molte città a fianco di altre categorie, impegnate anch'esse come i metalmeccanici - nel contratto, gli investimenti e l'occupazione. Domani, ad esempio, durante la grande manifestazione dei metalmeccanici a Milano, saranno presenti gli edili in sciopero. Così con gli alimentari e i contadini.

LAPIDEI - Anche gli 80 mila lavoratori del settore, dopo lo sciopero nazionale di 48 ore di mercoledì e giovedì scorsi, proseguono un'azione attraverso un intenso programma di lotte articolate per tutto il mese di novembre. L'obiettivo è la ripresa delle trattative per la conquista del contratto.

CEMENTIERI - Oggi riprenderà la trattativa e proseguirà anche domani. Rimane inalterato il programma di sciopero (30.000 del settore).

LATERIZI - Proseguono le azioni articolate di sciopero dei 50 mila lavoratori laterizi, mentre giovedì riprendono le trattative per il contratto.

MANUFATTI IN CEMENTO - Anche i 70 mila del settore proseguono nella lotta articolata, in attesa della nuova sessione di trattativa contrattuale prevista per il 27.